

Sgr. Terzo fondo verso l'avvio della raccolta **F2i**, utili aggregati a 425 milioni di euro

Cheo Condina

F2i chiude un anno record e nel 2016 mette a segno un utile complessivo di 425 milioni di euro, in netta crescita (+37%) rispetto a quello realizzato nel 2015. I profitti, va precisato, sono ottenuti sommando l'utile di entrambi i fondi gestiti dalla sgr guidata da Renato **Ravanelli**: il primo, con una raccolta di 1,8 miliardi di euro pienamente impiegata, chiude il periodo di investimento proprio questo mese; il secondo fondo ha invece una dotazione di poco superiore a 1,2 miliardi di euro, di cui è stato investito oltre il 50% (in realtà con ulteriori operazioni in rampa di lancio e già deliberate si arriva al 70%). Sulla scorta di questi numeri, anticipati dall'agenzia Radiocor, già entro la fine dell'anno, **F2i** potrebbe così dare il via alla raccolta di un terzo fondo - il cui ammontare è

ancora da definire, ma viene previsto comunque importante dagli addetti ai lavori - con un peso degli investitori internazionali ancora più significativo.

Allo stesso tempo, nei giorni scorsi, in virtù dell'utile realizzato nel 2016 (per entità paragonabile o superiore a quello di diverse società dell'Ftse Mib di Piazza Affari), **F2i** ha distribuito agli oltre 60 investitori istituzionali nazionali ed esteri qualcosa come 416 milioni di euro. Tra i suoi principali sponsor, va ricordato, figurano Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, Unicredit, le principali Fondazioni bancarie italiane e Casse di previdenza, oltre che big internazionali come Ardian, la cinese China Investment Corporation e la coreana National Pension Fund. Tutti investitori alla ricerca di rendimenti stabili, ma comunque discretamente elevati, nel tempo. Guadagni

che **F2i** è fino ad oggi riuscito a garantire principalmente sia grazie agli utili delle partecipate (che affluiscono sotto forma di dividendi) sia grazie alle plusvalenze ottenute sulle cessioni. Per esempio quella realizzata lo scorso 20 dicembre a Enel Open Fiber), il cui asset principale, rappresentato da **Metroweb** Milano, era stato acquistato da **F2i** nel 2011 a valori inferiori rispetto a quelli di cessione. Ma nel portafoglio dei due fondi ci sono investimenti in 14 società, che operano in sette diversi settori tutti legati alle infrastrutture. A partire dalle quote di controllo in **zi Rete Gas**, che nel 2015 aveva realizzato un utile netto consolidato di 88 milioni (staccando un dividendo di 85 milioni lo scorso aprile) e nel primo semestre 2016 era già arrivata a 60 milioni, e in **zi Aeroporti**, a

cui fanno capogli scali milanesi di Linate e Malpensa, Torino, Napoli e un 10% di Bologna. Senza dimenticare il 40% di Mediterranea delle Acque, la joint venture paritetica con Enel sul solare, il 37% di Kos acquisito nel 2016, e il 10% in Sia. Tutte aziende che, a eccezione di Alerion, hanno archiviato anche l'anno scorso con una buona dote di utili.

Proprio a proposito di una controllata di **F2i**, ovvero **zi Rete Gas**, è notizia di ieri che ha concluso il collocamento di un bond senior da 435 milioni di euro con scadenza il 28 agosto 2026 e rating BBB (outlook stabile) di S&P. Alla fine, il book ha raccolto richieste per circa 1,6 miliardi (quindi quasi quattro volte l'ammontare dell'obbligazione). Il bond garantisce una cedola annua a tasso fisso dell'1,75%.

IMAGOECONOMICA



Renato **Ravanelli**

